Anno XXIII — Giovedì 17 Gennaio 1889 — Abbonamento Postale — N. 15

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

È un eccitamento od una risposta?

Se in Italia il Governo ed il Parlamento avessero mostrato qualche intenzione di volere la guerra, si potrebbe dire, che i cosidetti Comizii per la pace intendessero di fare ad essi un eccitamento, perchè cercassero di mantenere la pace da tutto il Popolo italiano desiderata; ma tutto al contrario Governo e Parlamento hanno sempre detto di volere la pace e nient'altro che la pace, e che soltanto vogliono essere preparati a difendere l'Italia contro coloro, che intendessero di farle la guerra per distruggere la sua unità che ad essi non piace. Adunque i Comizii, se sono veramente disposti a volere la pace e nient'altro che la pace, si dovrebbe dire, che non fecero che un atto di adesione ai propositi più volte dichiarati dalla Rappresentanza nazionale di volere proprio la pace e la difesa della nostra libertà.

Disgraziatamente però il Comizio di Milano, che trovò degno di sè di essere presieduto dall' oramai famoso Cipriani, ebbe a sentire da lui proprio l' intonazione opposta. Il Cipriani disse chiaro e netto, che la pace è per lui la rivoluzione e la guerra, e non pochi fecero eco ai suoi intendimenti.

È una cosa veramente puerile e ridicola poi, che certuni si affatichino tanto a venirci a predicare la pace a noi Italiani, che non vogliamo altro, e che abbiamo detto di voler essere un elemento di pace per tutta l' Europa dal momento che avessimo conseguita la nostra unità, invece che andarlo a predicare in Francia, dove una grande maggioranza spera sempre per un' alleanza di quella Repubblica col Despota della Russia, che è il solo in Europa che aspiri alla guerra sotto alla bandiera del panslavismo e dell'ortodossia, che opprime nel peggior modo la Polonia, che minaccia la Serbia e la Bulgaria e mostra di non essere contento, se non va anche a Costantinopoli. Vuole la Francia proprio la pace? Perchè adunque si cerca simili alleati? Perchè non dice chiaro, che rinunzia alla guerra colla Germania, che certo non la farebbe a lei, come nessun altra potenza gliela vorrebbe fare? Perchè perseguita con una vera guerra, e delle più vergognose, tutti gli operai italiani? Perchè mostra essa sola di voler sostenere nelle sue pretese il nemico dell' unità italiana per il Temporale? Perchè ne viene a dire tutti i giorni, che il mare che circonda in gran parte la nostra Italia debba essere un lago francese, e per questo, dopo l'Algeria, si prese anche con una vera iniquità la Tunisia e minaccia di estendersi anche nella Tripolitania e nel Marocco? Perchè disturba tutti i giorni anche i commercianti ed operai italiani nella Tunisia e vuole tramutarli per forza in Francesi? Perchè tutti i giorni si mostra gelosa delle scuole italiane, fatte dagl' Italiani per i loro connazionali in tutti i paraggi dell'Africa settentrionale e dell'Asia orientale? Perchè ha indetto la guerra regnale a questa Italia?

E perchè, diciamo noi, ci sono in Italia di quelli che invitano dei repubblicani e socialisti francesi a fare con essi dei programmi di pace e lo dice proprio a noi che non vogliamo altro, invece che dire a questi ed agli altri loro connazionali, che è ora di finirla colla loro ostinazione a voler tutti i giorni offendere l'Italia e minacciarla di peggio?

Perchè questi amici della pace di Oltralpe non lavorano in casa loro per la pace, non cessano dalle quotidiane offese e dalle persecuzioni contro questa Italia cui dicono poi spesso di volere per alleata? La vogliono proprio per alleata? Essi l'avranno tosto per la pace. Rinunzino alla guerra e vi rinunzieremo anche noi; rendano più che è possibile liberi i commerci tra i due paesi; cessino dal perseguitare gl' Italiani; accettino con essi la gara della civiltà anche attorno al Mediterraneo, che deve essere un mare libero per tutti; cessino dall'allearsi colla barbarie russa nella speranza di averla alleata per una guerra; abbiano insomma la politica vera della pace, essendo bene sicuri che nessuno verrà ad attaccarli in casa loro, quando essi rinunzino ad attaccare gli altri.

Se i nostri vicini faranno tutto questo, noi saremo i primi a lodarli ed a riconoscere le loro intenzioni pacifiche. Ma fino a tanto, che essi continuano nelle loro ostilità contro questa Italia, che non volle più essere un campo di battaglia per i suoi oppressori, che da secoli la scelsero per questo, noi diremo ad essi, che avendo acquistata la nostra indipendenza e la nostra unità noi Italiani le difenderemo ad ogni costo e contro chiunque. Intesi!

P. V.

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 16 gennaio 1889.

Si può immaginarsi, che il discorso del giorno anche a Roma è il Comizio dei *ciprianisti* che a Milano, per ottenere *la pace*, intimano la *guerra* alla *Società*, che fa le spese ai loro ozii, ed ai *tre* sovrani dei tre Stati alleati per la pace. Io non vi rifarò certo il riassunto degli articoli dei nostri giornali cui voi già conoscerete. Vi dirò solo, che mi piacque l'articolo della *Riforma* e che in quello dell'*Opinione* trovai citato a proposito il discorso di Thiers contro l'alleanza della Prussia e dell' Italia nella guerra del 1866, che avrebbe prodotto le due da Thiers odiate unità nazionali, quella dell' Italia e quindi quella anche della Germania. Perdinci! Non bastava in Europa per il bene della Francia, e per la salute del genere umano, l'unità della Francia? Coll'unità della Francia, coll' Italia e la Germania sminuzzate e coll' Irlanda a fianco dell' Inghilterra e la Polonia della Russia, l'assoluto predominio della grande Nazione francese era assicurato. Era proprio quello che voleva Thiers, e non lo dissimulava; ma era ed è ancora quello che vorrebbero tutti i Francesi, a cui fanno eco i *fainéants* ciarlatani dell' Italia, che temono di non poter diventare qualcosa se non sulle rovine dell' Italia una quale venne fatta dai plebisciti e che perciò vorrebbero seminare anche fra noi delle Repubbliche sul tipo di quella che ora fa sì bella figura in Francia, ed alla quale le nostre dovrebbero essere subordinate. Anche un giornale francese trovò sconveniente che in un paese monarchico si facessero dagli ospitati dei voti per la Repubblica.

Ci sono alcuni, i quali credono che questa volta Crispi abbia ecceduto in tolleranza verso gli offensori delle nostre istituzioni nazionali e delle leggi del Paese nostro, che erano troppo evidenti nei discorsi del Teatro Dal Verme; ma il mio vicino mi osserva, che questo eccesso di tolleranza, che non si combina col codice, verso i *ciprianisti*, è stato proprio per mostrare quanto poco valgono i minatori della unità nazionale italiana e per produrre una vera reazione del buon senso popolare italiano, al quale del resto parlano anche gl' Italiani cui si continua a cacciare dalla Francia.

Comunque sia, io dico soltanto una cosa: Senza contare troppo, nè sulle alleanze presenti, nè su quelle dell'avvenire, facciamo di essere forti per noi stessi, ed invece di seguire i *bagoloni*, che cercarono di esaltare sè stessi a Milano e lo vanno facendo anche in altri luoghi, cerchiamo di educare vigorose, operose e forti di carattere le nuove generazioni, che svogliate e chiacchierone non diventino impotenti a difendere la Patria da chiunque si sia.

E qui scusate anche la mia chiacchierata.

Adunque la nuova Sessione si comincierà il 28 corrente, e si dice che in quel giorno si terrà anche il Concistoro papale per la nomina dei Cardinali. Si pronostica che la prossima Sessione debba essere breve ed avere, più che d' altro da occuparsi della quistione finanziaria, cercando tutti i modi con cui venire a capo del bilancio. Entrano in questo anche le economie, le tasse nuove e forse un prestito, benchè lo si neghi. Se con esso si arrivasse a metter ordine alle finanze una volta per sempre, io non ci sarei contrario, come lo sarei sempre all' idea d' inalzare le tariffe ferroviarie, per fare in tale materia degli spropositi di più.

Avremo un' infornata di Senatori, perchè resa necessaria dalle tante morti avvenute in questi ultimi anni, e non potendosi fare lì per lì la riforma del Senato, a cui il Crispi aspira, come anche alle indennità dei Deputati, onde rendere possibile l'elezione a quei molti che aspirerebbero, ma non possono farsi le spese a Roma. Lascio ad altri il giudicare, se ciò potrà tornar utile. Il Codronchi si è finalmente insediato nel suo posto di prefetto a Napoli, dove avrà un' opera difficile, se tenterà di risanare le rappresentanze locali, perchè i corruttori di queste hanno la loro parte anche nella politica. Il Boselli, che è molto facile a tollerare le impertinenze degli studenti delle Università, che si distinguono *a non studiare*, preparando così la nuova generazione a dare alla Patria un glorioso avvenire, è andato a raccogliere i plausi a Palermo. In Italia un po' di teatralità ci deve essere per tutti. Ora si moltiplicano, dopo le prediche del *papabile* francese Lavigerie, al quale basterebbe la schiavitù degl' Italiani a Tunisi, tutte le altre dimostrazioni dei Comizii per la pace dei promotori della guerra civile. Ma si spera poi che una vicina distrazione la avremo anche in quanto succederà per il famoso processo contro le asserzioni del generale Mattei. Qualcosa vi sarà anche nella Camera colle immancabili interpellanze in proposito. Insomma non mancherà il pascolo dei pettegolezzi nemmeno per i giornalisti che sono contenti di raccoglierli tutti ad edificazione del pubblico che se ne diletta, non sapendo occuparsi di cose serie.

Vi annuncio che a Roma superiamo oramai di parecchie centinaia i 400 mila abitanti. Che ne dice il Vaticano, che in diciotto anni vede raddoppiata la popolazione dell'eterna città?

O. I.

L'ELEZIONE DI PARIGI

La prossima elezione del 27 gennaio a Parigi comincia a dar luogo a dimostrazioni molto serie da un lato, molto umoristiche dall'altro.

Prendiamo le mosse dalle prime.

L'onor. Anatole de la Forge aveva scritto:

« La lotta elettorale è impegnata dai nostri avversari (i boulangisti) con l'appoggio finanziario dei reazionarii, dei clericali e dello straniero. »

Il deputato Laguerre, direttore dell'organo officiale del boulangismo, *La Presse*, chiese per mezzo del suo giornale con qual animo il sig. De la Forge avesse potuto pronunziare contro il Boulanger la grave accusa di essere sussidiato dallo straniero. I sussidi dei clericali e dei reazionari restavano fuori questione.

Circa i sussidi dallo straniero l'on. Anatole de la Forge così risponde:

« La mia risposta sarà molto chiara.

« La sorpresa del sig. Giorgio Laguerre mi stupisce. Nel firmare le linee che ho scritte, non ho fatto che riprodurre questa notizia, data da *tutti* i fogli boulangisti prima dell'apertura del periodo elettorale: che cioè, il generale Boulanger aveva ricevute *quattrocento mila lire* d'America, ed in seguito una seconda somma di *cinquecento mila lire* d' Inghilterra.

« Queste confidenze all'opinione pubblica sono state fatte dal generale stesso a due redattori, l'uno del *Figaro*, l'altro del *Gaulois*.

« Io non ho dunque calunniato alcuno. La calunnia non entra nelle mie abitudini.

« Se i redattori del *Figaro* e del *Gaulois* — i quali non sono stati sconfessati — non hanno detto il vero, il generale Boulanger ha un mezzo molto semplice di tagliar corto ad ogni discussione, quello di pubblicare la lista delle persone che hanno sottoscritto per le sue candidature. »

Circa il clericalismo del Boulanger, già notorio persino per il suo zelo a seguire le processioni, abbiamo avuto ierl'altro dal telegrafo una nuova conferma tratta da un articolo dell'*Étendard*, foglio liberalissimo di Parigi.

Crediamo opportuno dare l'articolo nel suo complesso con la debita firma:

« Un vecchio amico del 1848, fermo repubblicano e pienamente degno di fede, mi afferma di sapere da fonte sicura che v' è accordo fra i boulangisti e la Santa Sede sopra questa base: che in compenso dell'appoggio prestato dai clericali ai plebisciti elettorali del generale Boulanger, costui, tosto dopo salito al potere, favorirebbe con tutti i suoi mezzi lo sbocconcellamento dell' Italia in una decina di piccole repubbliche sotto la presidenza del Papa, il quale, allora, per effetto della scomparsa del Parlamento italiano, rientrerebbe in possesso del preteso dominio di S. Pietro, con Roma capitale della Cristianità.

Questo progetto insensato — di cui primo effetto sarebbe quello di spingere irrevocabilmente l' Italia nelle file dei nemici della Francia, e ci preparerebbe dei nuovi e irrimediabili disastri, — esiste egli davvero?

« Mettendo gl' interessi della patria al disopra degl' interessi di parte, noi vorremmo che una smentita categorica è sincera fosse possibile.....

Armand Lévy. »

Veniamo alle dimostrazioni umoristiche.

Fra i molti molti affissi elettorali si legge la seguente proclamazione d' un Comitato che si dichiara rivoluzionario:

« *Cittadini,*

« Votare per Jacques,

« È votare per gli affaristi ed i ladri, « che si fabbricano colossali fortune « con la nostra miseria.

« Votare per Jacques,

« E' votare per Ferry e i suoi Ton- « chini;

« E' votare per Clemenceau, Floquet « e i loro tradimenti.

« Votare per Boulanger,

« E' votare per l' assassino dei Pari- « gini che difendevano la Repubblica.

« Ma votare per Boulè è votare per « la Repubblica, per l' emancipazione « dei lavoratori, per l'uguaglianza so- « ciale. »

LA RIVOLUZIONE
e l'eccidio nell' Uganda

Il *Times* ha il seguente dispaccio che spiega l' incompleto accenno della *Stefani*:

« Zanzibar 11 gennaio. Dal mezzogiorno del lago Victoria Nyanza, in data 11 novembre, sono giunte notizie importanti di avvenimenti che probabilmente avranno grande influenza sul futuro dell'Africa Centrale ed Equatoriale. Una sanguinosa rivoluzione è scoppiata nell'Uganda; essa ha avuto per risultato il rovesciamento e la cacciata di Mwanga, la distruzione delle missioni inglesi e francesi, e lo stabilimento della supremazia temporanea dei Maomettani, in opposizione all'influenza cristiana.

Nell'ottobre, si scoperse che Mwanga, già impopolare perchè non aveva figli, aveva concepito la diabolica trama di distruggere l' intero corpo della sua guardia, abbandonandolo alla morte per fame in una piccola isola del lago. Avvertito, il corpo della guardia rifiutò di entrare nei canotti, e tornato alla capitale, attaccava immediatamente il palazzo. Mwanga, senza aiuto alcuno, fuggì e il suo fratello maggiore Kiwewa, fu posto sul trono.

Sulle prime, il nuovo re distribuì le alte funzioni fra gli aderenti al cristianesimo. Ciò produsse grande irritazione fra gli Arabi, i quali uccisero parecchi di costoro, surrogandoli coi proprii aderenti. Le Missioni inglesi e francesi furono allora attaccate dagli Arabi, che saccheggiarono e bruciarono ogni cosa, uccidendo parecchi neofiti indigeni.

Tutti i missionari fuggirono sani e salvi. Il canotto dei « Missionari della Chiesa » *Eleanor*, fu mandato a fondo da un ippopotamo, e cinque indigeni convertiti dai Francesi rimasero annegati. Finalmente, tutti i missionari giunsero in salvo ad Usambiro. Dappertutto i missionari francesi dimostrarono la più amichevole generosità verso i loro confratelli inglesi.

Un immenso cumulo di lettere e di provviste per Stanley ed Emin pascià andò distrutto. Il deposito di Msalala è salvo. Mwanga è prigioniero degli Arabi a Magu, ed ha chiesto soccorso ai missionari inglesi. Gli Arabi hanno scritto, in tono insultante al signor Mackay a Usambiro, magnificando il loro trionfo nell'Uganda, e predicendo il naufragio di tutti gli sforzi dei missionari nell'Africa Centrale per trar vendetta della politica antischiavista inglese.

Essi dichiarano che l'Uganda è omai diventato un regno Maomettano. »

* *

Usambiro è un distretto a sud-ovest del Victoria Nyanza; Msalala, è stazione della Missione inglese sulla spiaggia meridionale dello stesso lago.

Ora giova rammentare che l' Uganda non è uno Stato omogeneo. L' Uganda (paese di Ganda) propriamente detto, che giace attorno alla riva settentrionale del Victoria Nyanza — è uno Stato di un' area di circa 20,000 miglia quadrate, ma con le sue dipendenze: i Regni di Unioro, Karagve, Uhaja ed Usinfa, l'area raggiunge 60 mila miglia.

La popolazione dell' Uganda è stata calcolata da Stanley a due milioni e 775,000 abitanti: Felkin la stima cinque milioni. Ambedue queste cifre — osserva il *Times* — sono congetture.

L'Uganda, a dar retta allo Stanley, sarebbe Regno di data molto vecchia; dovrebbe avere almeno un 300 anni; basti il dire che Stanley reca una lista di 34 re, che regnarono prima di Mtesa, predecessore di Mwanga. Il paese di Uganda giace su un altipiano di tre o quattro mila piedi, e le case ben costruite mostrano che il freddo vi si fa sentire.

Gli abitanti dell'Uganda, coi loro vicini dell'Unjoro, sono i soli dell'Africa Centrale che si vestano da capo a piedi.

Le armi e gli utensili europei si trovano in paese in gran copia, e i fabbri ferrai sono talmente abili che imitano tutti i capi di importazione estera.

Gli abitanti hanno facilità a imparare le lingue. I capi scrivono in arabo, e vi sono dei ragazzi che, grazie ai missionari, parlano inglese e francese,

Non ci sono idoli o feticci; le popolazioni credono in un creatore universale, ma non pensano che egli abbia voglia di occuparsi di loro.

Il solo commercio che esista nell'Uganda è in mano degli arabi e degli zanzibarini misti. Importano fucili, polvere, cotone e altre merci di origine europea, e ricevono in cambio avorio e schiavi. Mille indigeni all'anno almeno sono così venduti agli arabi. C'è poi un piccolo commercio col Sudan, cui si manda caffè, tabacco e bestiame, ricevendone cotone e caffè.

Il re, in massima, è padrone assoluto dei suoi sudditi. Il principale funzionario del re si chiama *Katechiro* e tra lui e tre appartenenti alla schiatta reale dei Wakungu, formano una specie di consiglio privato.

In assenza del re, il Katechiro presiede il *Lutciko* o assemblea di governo.

Alla morte del re, il diritto di nomina spetta ai tre Wakungu, che scelgono uno dei figli, imprigionano gli altri fratelli durante la minorità del re, quindi li mettono a morte, meno due o tre che tengono in serbo, per continuare la schiatta reale.

Si fanno ascendere a cinque o sei centomila il numero degli uomini pronti ad essere sotto le armi a qualsiasi chiamata.

L'ultima capitale era la città di Rubaca, ma il capriccio del re spesso la cambia.

ASSOCIAZIONE PER L'ARBITRATO
e per la pace internazionale in Roma

L'on. Bonghi, per incarico avuto dal Comitato direttivo di quest'Associazione, di cui è presidente, ha diramato ai Comitati italiani per la pace la seguente circolare, riflettente il futuro Congresso, proposto con circolare anteriore del 21 novembre 1888, già da noi pubblicata:

« *Roma, 9 gennaio 1889* »

« L'invito che io feci per lettera il 21 novembre ai Comitati che si erano già costituiti o che fossero per costituirsi in Italia coll'intervento di promuovere la pace tra le nazioni civili, ha avute tante adesioni che io non potrei senza biasimo lasciare a mezzo l'opera principiata.

« Però, prima di continuarla, ho voluto, com'era dover mio, interrogare il Comitato che ho l'onore di presiedere; e nel cui seno v'hanno persone di grande esperienza e sagacia politica, e ben più di me conosciute in ogni parte d'Italia.

« Già nella mia lettera d'invito io dicevo, che non avevo osato di prendere quell'iniziativa perchè credessi nel Comitato di Roma, od in me, nessun diritto di farlo, bensì perchè il Comitato risiedeva in Roma, ed ogni iniziativa che parta da Roma è bene a ragione più facilmente accolta in tutta la penisola.

« Ed un'altra ragione vi era e v'è, perchè dal Comitato romano partisse l'invito.

« Esso è parte o diramazione d'una Associazione, che, mossa dall'Inghilterra e quivi sorretta da illustri, gravi ed influenti uomini di ogni grado ed attività per opera sopratutto del signor Hodgson Pratt si è diffusa così in Francia come in Germania, ed in altre regioni d'Europa.

« Sicchè davvero, per sua natura, non riguarda una nazione in particolare ma tutte in generale; non chiede a nessuna specialmente di provvedere ai suoi mezzi di difesa e d'offesa diversamente, che l'altra faccia ora nè di mutar essa di sentimento quando l'altra non muti; non è insomma in nessuna relazione speciale coi Governi presenti di nessun Stato, nè tende a favorirli od a combatterli, e si libra in più sereno ed alto aere che non sia quello in cui i Ministeri attuali e le lor politiche momentanee si aggirano e si svolgono.

« Esso si fonda su un supposto e una speranza, che non possono credere illusorii se non quelli che sono abbastanza ciechi e sfiduciosi da negare ogni progresso nella storia umana, così in passato come in avvenire. Il supposto e la speranza sono che, per forza d'una opinione pubblica sempre più illuminata e convinta, si possa creare un sentimento pubblico, che, penetrando nei Parlamenti ed influendo sui governi, riesca, via via, a surrogare tra gli Stati relazioni più benevole e pacate, alle presenti così piene di sospetto e di malevolenza, e a indurle ad accettare, per discioglere i loro dissidii, sin dove e a mano a mano sia possibile, mezzi diversi dalla prova delle armi, tanto meno capace che non si creda di scioglierli definitivamente, e tanto crudele ed inumana ed incivile, quando è sin dove vi riesce. Noi vogliamo, come tutti e governi e cittadini dicono di volere, pace: e ci pare che la migliore preparazione a ottenerla sia, nei governi e nei cittadini, una disposizione di spirito che la rassomigli.

« Ancor questo movimento, ormai europeo, in favor della pace tra i popoli vuol rimanere affatto estraneo e di sopra ai partiti che si contrastano circa i modi di ordinare lo Stato. Esso mette il problema, alla cui soluzione intende infuori e al disopra d'ogni problema d'interna costituzione. E perciò abbraccia, senza distinzione, monarchici, repubblicani, radicali, socialisti, e qualunque altro genere d'innovatori e riformatori. Giacchè aspira a che tutti, lasciati pur liberi di proseguire in ogni altro rispetto le vie che hanno prescelte, li uniscano nel proseguire l'intento supremo di una pace intima, profonda, durevole, in quanto le cose umane possano; tra i governi e i popoli civili.

« Perchè si studino i modi di rinvigorire questo movimento in Italia, di accelerarne l'impeto, ed accrescerne la forza, il sottoscritto, col consenso e per autorità del Comitato che presiede, prega i delegati che ciascun altro Comitato, appartenente alla stessa organizzazione iniziata dal signor Hodgson Pratt, o in intima relazione con essa, vorrà deputare, e le persone che in fuori dei delegati vogliono farne parte, a convenire in Roma il 20 febbraio. Con ulteriore lettera saranno indicati il programma della riunione e la durata di essa.

« RUGGERO BONGHI. »

I funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Ieri si celebrarono i funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon per cura dello Stato. Intervennero i dignitari della Corte, i ministri e i membri del Parlamento, gli ufficiali superiori dell'esercito e della marina, le rappresentanze di tutti gli altri corpi dello Stato e il corpo diplomatico.

La cerimonia religiosa cominciò alle 10 ed ebbe termine alle 11.30. Assistevano pure alla funzione i ministri Crispi, Bertolè Viale e Miceli.

DI QUA E DI LÀ

Riordinamento giudiziario

Si assicura che il ministro guardasigilli, mantenendo gli impegni assunti di fronte al Parlamento, presenterà alla nuova sessione dei progetti di legge per il riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie.

Il primo progetto riguarda le preture.

E' pure intendimento dell'onorevole Zanardelli di presentare un progetto di legge per migliorare la posizione degli uscieri e dei portieri giudiziari.

Scuole italiane a Tunisi.

Si ha da Tunisi 14:

Il giornale italiano l'*Unione* afferma che l'Italia aprirà o no, nuove scuole, a seconda del suo beneplacito e della propria convenienza senza essere obbligata a trattative che non possono dare alcun risultato.

La missione cosacca.

Non si ha alcuna nuova notizia sopra la famosa spedizione del cosacco Atchinoff.

Informazioni ufficiose dicono che a Suakim si imbarcò sull'*Amphitrite* il maggiore Samminiatelli, incaricato di sorvegliare la missione dei russi e di riferirne.

Arrivo di un vicerè — Un nuovo candidato.

Si ha da Parigi 14:

Il vicerè dell'Annam è arrivato ad Algeri.

Il *Journal des Dèbats* consiglia gli elettori che vogliono protestare contro il radicalismo e contro il boulangismo a votare pel generale Semeitz, che Boulanger destituì quand'era ministro della guerra.

La valigia delle Indie

Telegrafano da Londra al *Gaulois* avere quel governo deciso che, appena ultimato il raccordo delle ferrovie turche colle greche, la valigia delle Indie passerà via Pireo invece di Brindisi.

L'adunanza di Milano giudicata in Francia.

I giornali più autorevoli o non annettono alcuna importanza al Comizio della pace di Milano, o non ne dicono parola.

Questa (15) sera il *Temps* deplora che deputati francesi si siano arrogato il diritto di rappresentare la Francia e Parigi, diritto che nessuno aveva a loro accordato, ed abbiano nei loro discorsi dette cose inopportune e stravaganti. Il *Temps* è convinto che tanto a Parigi quanto a Roma non si annetterà alcuna importanza ad eccentricità e schiamazzi di simil natura. Spetta, non a pochi agitatori, ma ai due Governi, la cura di dissipare i deplorevoli malintesi, esistenti fra i due paesi.

Il nuovo libro bianco sull'Africa

Il nuovo *Libro Bianco* sull'Africa contiene cinque rapporti del console di Zanzibar, la relazione del rappresentante la Società, più nove documenti diplomatici relativi al blocco. Vi si segnala solamente il principio delle trattative del console coi capi arabi Lindi e Pangani. Questi sarebbero disposti a cessare dalle ostilità, purchè la Società affidasse agl'indigeni l'esazione dei dazi. Ne risulta eziandio che gl'insorti posseggono dei cannoni.

Contro il Sultano.

A Costantinopoli sarebbe stata scoperta una cospirazione contro la vita del Sultano, allo scopo, si crede, d'influenzare sulla sua politica.

Il complotto sarebbe ordito dal partito influente degli studenti di teologia (softas) che, notoriamente presero una parte considerevole negli avvenimenti che provocarono la caduta del defunto Sultano Abdul-Aziz.

I softas furono sorpresi mentre tenevano dei conciliaboli nei quali si criticava vivamente la politica estera del Sultano. Alcuni softas furono arrestati e condotti al palazzo. Negli interrogatori essi, mentre protestarono la loro devozione al Sultano, invocarono la protezione del Gran Vizir Kiamil pascià che aveva dato alla loro corporazione numerose prove di generosità e benevolenza.

L'affare è tuttora pendente e l'inchiesta continua.

E' stato Mahmud Djellah Eddin, ex ministro delle finanze, che segnalò al palazzo i maneggi dei softas.

Qualcuno li crede una manovra della triplice alleanza, ma non si ha alcuna prova.

Movimento postale in Germania

La posta di Berlino aveva da recapitare al primo dell'anno sei milioni di lettere. Il numero ordinario delle lettere da distribuire giornalmente ascende a quattrocento mila circa.

L'arresto dello sventratore di donne.

A Tunisi vennero arrestati parecchi malviventi, fra i quali si crede debba trovarsi il famoso « Jack the ripper » il terribile assassino di donne perdute, di Londra.

Il console francese telegrafò i connotati del presunto Jack a Londra.

C'è del marcio anche in Germania.

Scrivono da Stutgarda in data 13 corrente:

Il guardaboschi Sachs di Schleiz fu assassinato giorni sono in una foresta. Lo si rinvenne in una folta macchia legato ad un albero e crivellato di palle nella testa e nelle braccia. Venne altresì derubato del fucile, del cappello, della borsa e dell'orologio. Dei malfattori non si ha il menomo indizio.

— Una truffa raffinata venne commessa di questi giorni a Berlino. Mercoledì scorso, dopo pranzo, comparve nella bottega del gioielliere Friedeberg, provveditore di S. M. l'Imperatore, un signore d'anni 38 circa, piccolo di statura, dal viso ovale e pallido, occhi neri, baffi piccoli ed oscuri. Vestiva costui un elegante soprabito foderato di pelliccia e gli copriva il capo un cappello rotondo e basso.

Lo sconosciuto parlava l'inglese con accento americano e comperò da quel gioielliere una collana con brillanti ed un paio di orecchini del valore complessivo di lire trentamila. Avendo il compratore manifestato il desiderio di voler pagare il suo debito alla sua abitazione, all'Albergo Centrale, fu quivi accompagnato da un commesso del gioielliere, il quale portava in una scatola le guarnizioni acquistate. Nella sala da pranzo il forestiero riempì un *chèque*, e lo mise nelle mani di colui che l'accompagnava, strappandogli nello stesso tempo la scatola, che rinchiuse frettolosamente in una borsa di cuoio che aveva con sè.

Allorchè il commesso dichiarò ch'egli non doveva accettare che danari in contanti e reclamò la restituzione della scatola tenendo stretto alle braccia il forestiere, questi aprì la borsa e restituì al commesso una scatola che era del tutto simile alla prima. Il commesso si accorse subito che la medesima aveva un peso inferiore e cacciò egli stesso le mani nella borsa di cuoio, dalla quale cavò la vera scatola, mentre intanto il truffatore se la svignava.

— In Feuerbach e Zuffenhausen, paesi confinanti con Stuttgart, furono domenica scorsa commessi due brutali assassini. Nel primo paese venne di notte tempo uccisa a colpi di scure una vedova, l'ostessa dell'*albergo del Cigno* e derubata di tutto il danaro che aveva in un canterano. Accanto al cadavere si rinvenne un coltello a forma di stile.

Nel secondo paese fu assassinata una serva d'una trattoria. Costei verso sera era stata invitata a passeggio da due sconosciuti, i quali, giunti in una foresta, barbaramente la trucidarono. Pare che tra la vittima e gli assassini abbia avuto luogo una sanguinosa lotta, poichè l'aggredita teneva fra i denti, come anche nella mano sinistra, un ciuffo di capelli. Siccome il cadavere era irrigidito e gelato, non potè aver luogo la sezione.

In quanto all'assassinio con furto, in Feuerbach, la polizia ha già proceduto all'arresto di due persone. Riguardo al secondo regna il massimo mistero.

— La polizia di Monaco (Baviera) è riuscita a sorprendere una società di sei persone che aveva stabilito colà, ed in un villaggio vicino, una fabbrica di monete false. Furono sequestrati dei prodotti chimici ed un torchio. I pezzi falsi non erano ancora terminati.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 17 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	751.2	749.9	752.2	752.5
Umidità relativa	49	57	67	70
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	0.2	—
Vento direz.	—	—	—	NE
Vento vel. k.	0	0	0	1
Term. cent.	4.6	7.5	6.0	7.5

Temperatura (massima 9.1 (minima 2.5

Temperatura minima all'aperto 0.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 16 gennaio.

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti del primo quadrante a nord, meridionali a sud, cielo coperto con qualche nevicata a nord, pioggia altrove, mare generalmente agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Conferenza pedagogica. — Da Pasian Schiavonesco ci giunse la seguente corrispondenza:

Ieri (15) alle 10 ant. il distinto R. Ispettore scolastico sig. Venturini tenne l'annunciata conferenza ai maestri e maestre del circondario, i quali intervennero numerosi.

L'egregio conferenziere si diffuse estesamente sul metodo d'insegnamento, stabilì le norme per il programma didattico e parlò dei vantaggi che si otterrebbero con l'istituzione d'una biblioteca pedagogica.

Le sue parole vennero religiosamente ascoltate dagli intervenuti e furono accolte con immenso favore.

La chiarezza, colla quale il solerte ispettore Venturini esprime le sue idee sulle materie ch'egli tratta, e poi quell'interesse continuo che dimostra per tutto ciò che concerne gl'interessi morali e materiali dei maestri, lascia nell'animo dei medesimi la più grata impressione.

Un elogio pubblico e sincero egli si merita, che tanto si occupa per il buon andamento delle nostre scuole.

La conferenza, alla quale assisteva anche il sindaco, sig. De Nardo, ebbe termine al tocco.

M. D.

Concorso per cento posti di uditore giudiziario. E' aperto un concorso per cento posti di uditore giudiziario. Le domande devono presentarsi a tutto il 28 febbraio a. c. ai procuratori del Re. Gli esami cominceranno il 9 aprile presso le Corti d'Appello del Regno.

Mercato dei bovini di ieri. Circa 2800 bestie bovine erano ieri sul nostro mercato. Molti erano i compratori come di fatti molti furono i contratti.

Siamo in grado di dire che le bestie vendute furono 700, la maggior parte di quelle giovani per allevamento.

Si notarono prezzi di 10 a 12 per cento di aumento sui prezzi quotati negli ultimi due mercati di novembre e dicembre 1888.

E già che siamo sul mercato dei bovini, protestiamo contro l'Editore di quel lunario che dicesi stampato a Cividale, che ieri ometteva il mercato di Udine, mentre segnava S. Daniele ed altri due.

Cosa nè dice la Commissione che stabilisce la tabella dei mercati? Nulla, soltanto che segnare i mercati di qualunque borgata senza riguardo al Capoluogo di Provincia.

D. S.

PROVIDEANT CONSULES

Luce elettrica. Da parecchi giorni si leggono nei giornali cittadini degli scritti in cui ora si deplora che la luce elettrica si accenda troppo tardi e si spegna troppo di buon ora, oppure si dice che in alcuni luoghi vi è assoluta mancanza di luce ed in altri troppa. Da quegli articoli traspira chiaramente che si vuol fare degli appunti alla Società imprenditrice.

Ciò è mal fatto perchè l'ora di accensione (che da 5 giorni è assai più anticipata) ed il spegnimento (che da tre giorni lo si effettua alle 6 e mezza ant.) venne determinata dal Municipio e l'Impresa non fa che eseguire le disposizioni ricevute. Anche la distribuzione della luce venne fatta dall'Ufficio Tecnico Municipale e l'Impresa non può rispondere se una località sia più illuminata di un'altra. A parte la certezza che l'ingegnere municipale toglierà in breve questi più o meno fondati lagni, mi sarà lecito di domandare agli estensori di quegli articoli:

La luce elettrica è ella sì o no pienamente riuscita?

Ognuno per quanto ignorante e contrario a questo sistema di illuminazione, dovrà rispondere che è pienamente riuscita, per cui all'Impresa non possono muoversi nè lagni, nè recriminazioni.

Un imparziale.

Osserverò all'*imparziale* che io non ho *mai* detto che la luce elettrica venga accesa troppo tardi, ho semplicemente constatato che alle 6 del mattino in questo mese è notte perfetta e che a quell'ora, fino a pochi giorni fa, si rimaneva all'oscuro. Non ho biasimato nessuno, ma mi sono rivolto al.... Padre Eterno.

Ora l'inconveniente è stato tolto: io ne sono lietissimo e ringrazio.... il Municipio e l'impresa.

Non essendo cieco, pure ho constatato che la luce non è della medesima forza in tutte le parti della città.

Sono del resto *convinto* che tale disguido non è che provvisorio, e che il pubblico anche in ciò verrà soddisfatto.

L'esperimento della illuminazione elettrica è ottimamente riuscito, nessuno lo nega; ma è dovere d'ogni buon cittadino di procurare che spariscano anche i *minimi diffetti* poiche in tal modo si procura il vantaggio della città e dell'impresa.

Il diavolo zoppo.

Porcherie. Abbiamo nuovamente a lamentare un fatto deplorevolissimo quale è quello di vedere che le buche d'impostazione del nostro uffizio postale sieno bersaglio di scherzi triviali e monelleschi.

Gia tempo addietro era avvenuto che essendo state intromesse nella buca d'impostazione sostanze poco rugiadose molte lettere si erano talmente macchiate, da rendere illeggibile l'indirizzo.

Questo fatto si è ora ripetuto.

Lasciando da parte la bassezza della cosa, facciamo soltanto considerare quanto ciò sia dannoso al pubblico udinese, il quale non può più essere sicuro che le sue lettere giungano sane e salvo al destino.

Richiamiamo su ciò l'attenzione della P. S. la quale con un'accorta sorveglianza possa in avvenire evitare tale sconcio e punirne gli autori.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. *) Ieri la quarta rappresentazione della *Jone* riuscì più brillante delle antecedenti: e ciò per i grandi meriti degli artisti che vanno sempre più spiegandosi chiaramente, e per la conoscenza che sempre più il pubblico acquista dei meriti stessi e l'apprezzamento adeguato che ne fa.

La signora *Katie Carpi*, della quale tanto abbiamo parlato su questo periodico, è sempre un'artista perfetta. Applaudita fin dal suo primo ingresso per tutto il corso dell'opera, fu una *Jone* bella, appassionata, amabile. Ebbe applausi specialmente nel duetto, del primo atto, e nel finale dello stesso dopo il quale dovette, in uno alla signora *Mely* ed al baritono signor *Modesti*, presentarsi alla ribalta.

La breve ma bella, importante e difficile parte di *Nidia* fu sostenuta ieri

*) Fatta eccezione delle due prime relazioni dell'*Ernani*, le altre non sono di mia paternità, avendo affidata la cura ad altri.

G. M. (Tersite).

sera in modo commendevole dalla signora *Maria Mely* la quale cantò bene la romanza: « Abbandonata ed orfana ». Fu poi applaudita nel duetto, col basso, del secondo atto. Questa artista rinfrancata dal timore che nelle prime sere la invadeva, potrà certo figurare sempre più.

Il sig. Parini, fu pure ieri sera applauditissimo: il pubblico comprende e stima ognor più le eccezionali qualità di questo tenore, gusta tutte le bellezze e le perfette qualità del suo metallo vocale, e vien tratto irrestibilmente a rendere con frequenti e calorose dimostrazioni, testimonianza dell'alta considerazione in cui tiene un tale artista.

Ieri, egli spiegò la sua voce in tutta la sua meravigliosa chiarezza e potenza: fu oltre ogni dire mirabile negli acuti, che filò con una precisione e perfezione incantevoli.

Il baritono, sig. Modesti, si mantenne come al solito a quell'altezza tanto elevata ed ammirata che seppe raggiungere e ognora conservare con la sua bellissima e potente voce baritonale: voce che oramai s'è affermata come quella di una artista di prim'ordine valentissimo, e che non può non essere altamente apprezzata e suscitare entusiasmi presso qualunque pubblico cui si presenti. Fu applauditissimo, specialmente nella parte faticosa e pesante dell'atto terzo ch'egli canta con si grande facilità ed effetto, e della quale fu costretto a bissare l'aria « D'amor piena ed ineffabile ».

Molti e replicati applausi s'ebbe anche il basso. E meritatamente il pubblico gli attestò la propria simpatia e la vera stima che nutre per lui, perchè non dimostrò in tal modo che di conoscere, sentire e apprezzare i grandi e reali pregi di cui il signor *Spangher* va adorno. Egli possiede una forte e potente voce da basso piena di robustezza e di efficacia: una voce assai bella per qualità e per quantità, la quale ha inoltre l'inestimabile e importantissimo vantaggio di esser scevra affatto dal difetto si comune a quasi tutte le voci basse: è cioè intonata. E venendo a parlare della rappresentazione drammatica in sè, il signor Spangher in quest'opera sostiene la sua parte con grande naturalezza e coerenza al carattere del personaggio: un'esecuzione vera e spontanea, e perciò di molto effetto. Ed è appunto per lo studio accurato del personaggio e quindi per la correttezza nell'esplicazione dell'indole sua, che questo artista sa trovare le note più vere che più esattamente esprimono gli interni sentimenti. E questo è un grande fattore di una sana educazione artistica e di una buona riuscita. Sappiamo che il signor Spangher è stato scritturato per le scene spagnuole a Barcellona, e siamo certi che colà pure si farà molto onore.

Bene l'orchestra. Il maestro signor *Simone Bernardi*, che con tanta maestria dirige l'orchestra, anche iersera dovette presentarsi al proscenio, a ricevere i giusti applausi che il pubblico gli volle fare.

Flik-Flok.

Questa sera, alle ore otto, *Ernani*. Quanto prima *Thomson.*

Caffè Colosseo. Questa sera il sig. Annibale Boni De Maffei vi darà un'accademia di prestigio.

Come si pagano i tenori a Berlino. Il *Teatro Regio* dell'opera a Berlino, mette quest'anno a disposizione dei suoi tenori delle ragguardevoli somme. Il tenore Sylva, scritturato testè, il quale canterà nel corso di questo mese a quel teatro, riceve per cinque mesi di esercizio della sua gola, la cospicua somma di lire 50 mila. Un altro tenore, certo Gudehus, lire 35 mila per cantare quattro mesi. S'aggiunga lo stipendio dei due secondi tenori Ernest e Rothmuehl che percipiscono insieme lire 62 mila, più lire 11 mila che percepisce il tenore buffo Lieban, si ha una spesa totale, solo per tenori di lire 159 mila. Con tali assegni anche i teatri più largamente dotati non possono durare gran tempo seza che si verifichi un *deficit* di cassa. »

Carnovale del 1889

Il ballo del Circolo operaio, si darà il giorno 2 del mese corrente.

Ballo degli studenti. Il ballo mascherato degli studenti si darà sabato 19 corr. al Teatro Nazionale.

Per chi vuol mascherarsi. Nella vetrina del bravo parrucchiere *Angelo Gervasutti* in Mercatovecchio, abbiamo visto delle parrucche bianche, nere e d'altri colori ancora, benissimo eseguite e che potrebbero figurare anche in una capitale.

Si facciano avanti, dunque, tutti quelli che vogliono dare un altro aspetto alla... *chioma*, e vadano dal Gervasutti che li servirà proprio a dovere « di barba e di parrucca. »

Un ingente furto di dinamite

Scrivono da Zara (Dalmazia), 12, alla *Gazzetta Piemontese:*

Da Dermis giunge una grave notizia. Dalla miniera carbonifera del Monte Promina, di proprietà della Società austro-italiana, la cui Direzione ha sede in Torino, venne rubata l'enorme massa di 150, dico centocinquanta, chilogrammi di dinamite.

Il furto ha del sorprendente e del misterioso, poichè i ladri nel sotterraneo, in cui giace il deposito, per penetrarvi, hanno dovuto scassinare tre grosse porte guardate da grossi catenacci.

Le autorità politiche di Knin e Sebenico, tosto avvertite, si son date la massima premura per scoprire gli autori di sì grave furto, ma fino ad ora nulla hanno scoperto.

Il panico in quei distretti è grande.

Lo spaventevole ciclone d'America

I telegrammi ci hanno già dato alcune notizie sul terribile ciclone che ha devastato molte città e campagne degli Stati centrali e dell'est, causando anche molti danni a Brooklin, ove furono smantellate dodici case. Raccogliamo altri particolari in proposito. Il ciclone sorpassò per la sua tremenda furia tutti i precedenti a memoria d'uomo. I danni maggiori verificaronsi nella Pensilvania, specialmente a Reading dove scoppiò — fra gli altri danni — un molino mentre il ciclone demolivalo completamente. In questo molino erano impiegate 175 persone delle quali ne mancano 87 all'appello, rimaste morte probabilmente sotto le macerie. Vennero già estratti 13 cadaveri. Il ciclone rovesciò molte case e palazzi, rovinò botteghe e laboratori, e i cantieri della Compagnia ferroviaria.

Il turbine infranse i vagoni, uccise molti operai, poscia colpì il centro di una fabbrica di sete dove lavoravano un 250 operai, la maggior parte donne. L'immenso edificio largo 300 piedi, lungo 200, alto quattro piani, tremò un minuto secondo, poscia rovinò con orrendo fragore. Oltre 100 operaie rimasero morte, 100 ferite. Molte persone rimangono sepolte nelle macerie. Verso sera il ciclone scardinò e portò via un ponte sospeso che attraversava il Niagara. Rimasero in piedi le torri: il ponte giace nel letto del fiume. Una grande nevicata nel Wisconsin e nel Michigan (pure negli Stati Uniti) bloccò le ferrovie ed i telegrafi ed ora il servizio è interrotto per una grande distanza. La tempesta toccò pure Nuova-York e nella città gemella di Brooklin, capovolse caldaie del gas, demolì case e caserme.

Telegrammi

L'atto d'accusa contro Geffken

Berlino 16. Il *Reichsanzeiger* pubblica l'atto d'accusa contro Geffken. — Esso viene pubblicato per ordine dell'Imperatore e dietro proposta di Bismarck, onde rendere possibile e conveniente l'apprezzamento dell'amministrazione della giustizia dell'impero ai governi e ai sudditi dell'impero.

L'atto constata che Geffken traeva le sue comunicazioni dal diario del Kronprinz di 100 pagine datogli nel marzo 1873, e che mancava assolutamente il permesso di pubblicarlo. Constata che lo stesso Kronprinz riteneva potersi fare una pubblicazione del diario soltanto dopo un lungo tempo.

L'atto d'accusa adduce che i decreti dell'avvenimento di Federico datati dal 12 marzo 1888 sono stati redatti da Geffken già nel giugno del 1885 quando Guglielmo trovavasi in gravi condizioni ad Ems.

Ferdinando e i preti

Londra 16. Lo *Standard* da da Vienna: Lettere da Sofia dicono che la divergenza fra il principe e il santo sinodo è un grave pericolo pel principe.

I vescovi espulsi durante la notte sarebbero stati malmenati dai gendarmi.

Non si dubita che rientrando nella loro diocesi, non proclamino una specie di guerra contro Ferdinando.

Il corrispondente crede che Stambouloff, malgrado la sua energia potrà difficilmente salvare il principe, quando le masse ignoranti si metteranno alla testa della loro chiesa minacciata. La principessa Clementina è attesa a Sofia, accompagnerà il principe a Filippopoli.

Le finanze in Germania

Berlino 16 (Camera dei deputati). Il ministro delle finanze presenta il bilancio e la relazione secondo la quale la situazione finanziaria del nuovo esercizio è migliorata di 62 milioni. Le entrate e le spese si pareggiano a 1514 milioni l'eccedenza di 36 milioni provenienti dall'ultimo esercizio si impiegherebbe nello ammortamento staordinario dei debiti.

Zanzibar 13 Gli insorti attaccando il 13 gennaio la missione cattolica presso Pubu ne uccisero tre membri, e ne catturarono altri, tre un missionario è fuggito.

Nel Sudan

Londra 16. Si ha da Cairo; le notizie da Wadihalfa confermano che Mohamed-el-Kair, governatore mahdista e Valadomiumi, capo dei dervisci sono impediti di lasciare Berber per l'Alto Nilo, in seguito ai rovesci subiti dai dervisci nelle provincie equatoriali.

Un grande canale in Romagna

Bologna 16, I prefetti di Bologna e di Ravenna ricevettero dal ministro dei lavori pubblici il grato annuncio che il governo è disposto a prendere in mano le costruzioni del grande canale destinato a bonificare una parte considerevolissima di questi territori quando le provincie, i comuni e i consorzi interessati si mostrino disposti, entro limiti ben definiti e ragionevolissimi ad agevolare l'opera del governo. Non si dubita che l'invito sia per essere accolto col massimo favore, poichè si tratta d'opera che basterà a dar lavoro ai braccianti per 8 anni almeno e forse più.

Funerali e infortunii

Palermo 16. Ebbero luogo oggi i funerali del senatore Torrearsa. Mentre giungeva davanti la stazione il tetto provvisorio cadde pel troppo peso della folla salitavi sopra.

Boselli si recò subito a visitare i feriti che furono condotti all'ospedale. Nessun morto, vari feriti o contusi. Il ministro lasciò ai feriti tremila lire. Partì salutato dalle autorità e da folla.

Il messaggio di Cleveland

Washington 16. Il messaggio di Cleveland al Congresso dice riguardo Samoa; la Germania continua assicurare che non intende rovesciare il governo indigeno nè contesta i diritti che i trattati conferirono agli Stati Uniti. Invita ancora il governo americano ad unirsi ad essa per ristabilire la pace e la tranquillità a Samoa; però le sue proposte a tale soggetto sembrano implicare la preponderanza della potenza germanica, preponderanza compatibile cogli accordi anteriori.

D'altronde la sua recente condotta nelle lotte fra le fazioni indigene fa nascere il sospetto che non sia soddisfatta la sua posizione di neutralità. Cleveland soggiunge che le sue vedute riguardo la politica da seguirsi a Samoa sono esposte in documenti da comunicarsi al Congresso ma non ancora pubblicati.

MERCATI DI UDINE

Giovedi 17 gennaio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.50	12.—	All'ett.
Giallone »	» 13.—	—.—	»
Gialloncino »	» 13.30	13.50	»
Semi-giallone »	» 12.30	12.50	»
Cinquantino	» 7.—	8.50	»
Sorgorosso	» 5.50	6.—	»
Castagne	» 7.—	9.—	»
Segala	» 11.75	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 13.—	17.—	»
» alpigiani	» 23.—	28.—	Al quint.
Orzo brillato	» 26.—	27.—	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 13.—	14.—	al quint.
» ruggine	» 16.—	18.—	»
» spada	» 25.—	27.—	»
Pomi	» 12.—	14.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 7.—	7.50	al quint.

UOVA

Uova al cento	L. 5.50 a 6.00

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.60	1.70
Burro del monte »	» 1.80	1.90

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	al kilo
Pollastri »	» 1.20 a 1.25	»
Oche vive	» 0.00 a 0.00	»
Oche morte	» 1.35 a 1.40	»
Polli d'india femmine	» 0.85 a 0.90	»
Polli d'india maschi	» 0.80 a 0.85	»
Anitre	» 1.10 a 1.15	»
Capponi	» 1.15 a 1.20	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L. 7.—	0.00	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	» 4.50	4.75	»
Fieno della Bassa I »	» 5.00	5.30	»
Fieno della Bassa II »	» 3 50	4.00	»
Erba medica	» 6.00	6.59	»
Paglia da lettiera	» 4.60	0.00	»
Paglia da foraggio	» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.35	2.45	Al quint.
Legna in stanga	» 2.20	2.30	»
Carbone I qualità	» 7.15	7.50	»
Carbone II »	» 6.00	6.20	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 gennaio

R. I. 1 gennaio	96.40	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	94 23	Francese a vista	100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.5[8 a 211.1[4

FIRENZE 16 gennaio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.21 [—	Banca T.	—.—
Francese	100.65 [—	Credito I. M.	875.50
Az. M.	780.—	Rendita Ital.	96 50 [—

LONDRA 15 gennaio

Inglese	98 15[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 7[8	Turco	—.—

BERLINO 16 gennaie

Berlino	169.70	Lombarde	—.—
Austriache	208.60	Italiane	96 20

Particolari

VIENNA 17 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	82.35
Idem	(arg.)	83.65
Idem	(oro)	111.65
Londra 12.	Nap.	9.52 —[

MILANO 17 gennaio

Rendita Italiana 96.52 — Serali 96.47

PARIGI 17 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 95.55

Marchi l'uno 124.60

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8 45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8 10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3 42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

***

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi e mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

***

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

***

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

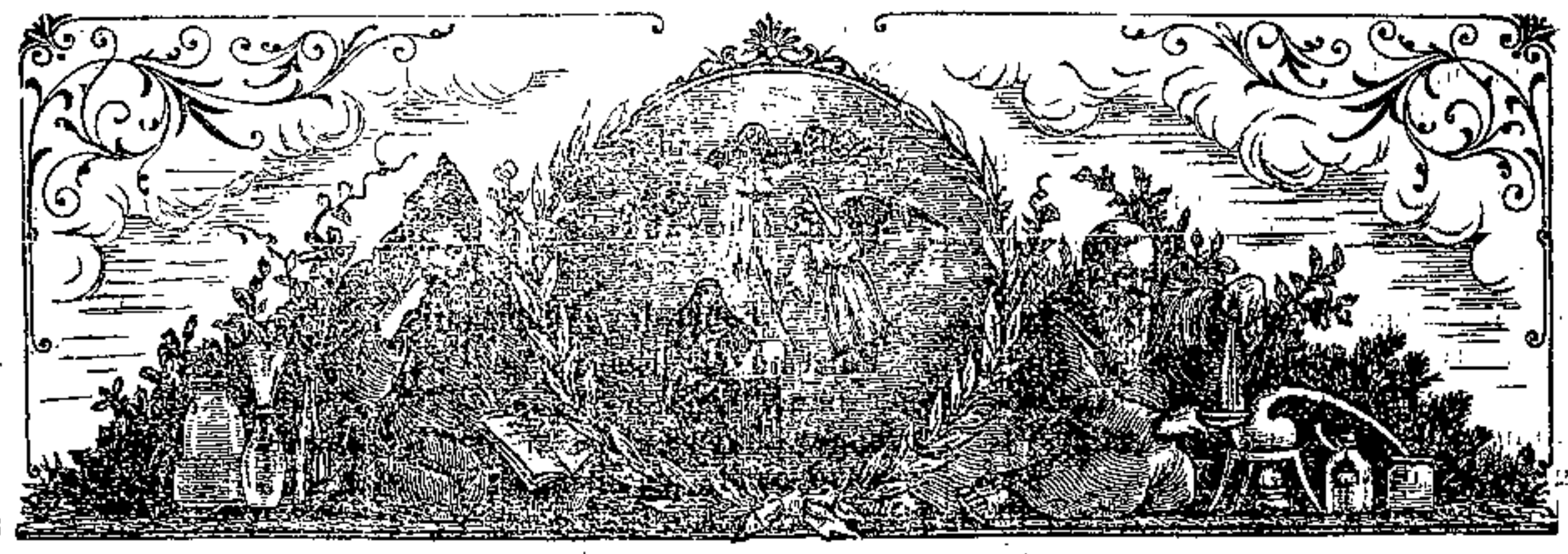
È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

***

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA.

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

***

SPECIALITÀ

vendibili presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Cerone americano è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono i peapelli.

Tintura per vini. È questa una tintura composta di sostanze affatto immune, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.
Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Distruggonsi i topi, le talpe, i topi grossi, e qualunque altro animale dannoso, facendo uso dell'infallibile *Torci-budella*. — Ogni scatola lire 1.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie, ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

***

PIETRO BARBARO

avvisa che col giorno 13 ottobre a. c. ha aperto il Negozio in **Piazza Vittorio Emanuele n. 8,** per la liquidazione di tutti i *Vestiti fatti* di Stagione invernale col ribasso del

30 PER CENTO

LISTINO.

Soprabiti con mantello a 3 usi	da L.	**20 a 25**
Mantelli a ruota stoffe miste e diagon.	»	**14 » 24**
Ulster fantasia fodere flanella . . .	»	**15 » 30**
Mackfarland	»	**12 » 28**
Pellicie con bavero castor . . .	»	**40 » -**
Vestiti completti stoffe lana . .	L.	**18 a 28**
Sacchetti stoffe assortite	»	**8 » 14**
Calzoni stoffe rigate e novità . .	»	**9 » 12**
Gilet a maglia inglese con maniche	»	**8 » -**

ASSORTIMENTO PRUSSIANETTE E VESTITINI PER RAGAZZI DA LIRE **8 A 14**

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti